

Tour Volterra Montecatini Val di Cecina






Visualizza la mappa interattiva:
<https://maps.valdicecinaoutdoor.it/>

Map data:
© OpenStreetMap Contributors

Made by
Webmapp.it

Tour Volterra Montecatini Val di Cecina



In bicicletta - Gravel, In bicicletta -
Tipo: MTB |  780 m |  657 m |  41 km

Località di partenza e arrivo: -

Sono descritti i punti di interesse solo in ambito extra-urbano

Grande anello che unisce Volterra, città d'arte e di cultura con i suoi 3000 anni di storia, a Montecatini Val di Cecina, uno dei borghi medievali più belli della Toscana con la sua miniera, la più rinomata e ricca miniera di rame d'Europa dell'800. In mezzo uno straordinario paesaggio dove contrastano dolci colline, aspri e selvaggi calanchi, balze e verso Montecatini rilievi rocciosi e ripidi che ricordano l'ambiente montano.

L'itinerario ha inizio dal ciglio della voragine delle Balze di Volterra, dove sono conservati bei tratti della cinta muraria etrusca, lascia alle spalle la mole della Badia, monastero Camaldolese di origine medievale, sospesa tra terra e cielo sul baratro delle Balze che avanzano inesorabilmente e scende verso la Val d'Era. Imboccata la panoramica sterrata segnalata come "Itinerario delle Balze e dei calanchi", alcune diramazioni permettono di raggiungere agevolmente le sculture ambientali dell'artista Mauro Staccioli, straordinarie espressioni di "land art" che interpretano l'essenza dei "luoghi d'esperienza" dell'artista.

Percorsi circa 600m in piano della SR 439 si riprende una panoramica strada sterrata, la vicinale di Cavallino, che sale e ci riporta sull'asfalto.

La salita finale di Montecatini con i tornanti, gli scorci aerei e l'ambiente man mano più roccioso regalano la suggestione di un arrivo in un paese di montagna con la mole possente della torre Belforti che come un faro segnala l'antico castello.

La storia del borgo medievale di Montecatini Val di Cecina è legata alla sua Miniera di Rame che ha dato il nome ad una delle maggiori industrie del XX ° secolo divenuta poi Montedison; le testimonianze materiali



Visualizza la mappa interattiva:
<https://maps.valdicecinaoutdoor.it/>

Map data:
© OpenStreetMap Contributors

Made by
Webmapp.it

ed i racconti degli anziani ricordano ancora lo splendore economico e sociale dei primi anni del Regno d'Italia legato alle fiorenti attività minerarie.

A poco più di 1 km dal borgo, la Miniera di Caporciano, con il Pozzo Alfredo e le officine, le laverie ed il villaggio minerario ottocentesco fanno parte di un Parco di Archeologia Industriale con diversi itinerari di visita. Superato l'ingresso della galleria di accesso alla miniera si rimbocca la strada che ci riporta in discesa sulla SR 439 in loc. Bacchettona, percorrendo la diramazione di Ligia.

Ancora su asfalto si svolta per la Strada Provinciale del Monte Volterrano che, poco trafficata e con graduale salita, riporta a Volterra regalando ancora nuove e straordinarie vedute sulla dolce campagna delle argille volterrane.

Punti di interesse

Valdicecina - OUTDOOR -

1. Inizio e fine percorso - Tour Volterra Montecatini V.C.

Partenza-Arrivo

P.zza dei Priori, Volterra.Scopri di più sulla Piazza dei Priori...

Valdicecina - OUTDOOR -

2. Le Balze e le mura etrusche della Guerruccia

Emergenza storico-culturale

Le Balze, uno dei luoghi più affascinanti ed inquietanti del Volterrano, una gigantesca voragine che incide profondamente il versante NW del colle. L'estesa frana è originata dall'azione erosiva delle acque meteoriche che infiltratesi attraverso il deposito sabbioso sommitale (permeabile) del colle di Volterra giungono a sciogliere le argille sottostanti (impermeabili) provocando così il crollo progressivo degli spessori sabbiosi ed arenacei ad esse sovrapposti. Il fenomeno erosivo, attivo da alcuni secoli ha coinvolto nel proprio avanzamento parte di una necropoli etrusca e le Chiese di S. Clemente e di S.Giusto al Botro, divorate dal precipizio nel sec. XVII. Dal parcheggio in prossimità delle Balze, è possibile percorrere un tratto a piedi lungo le antiche mura etrusche del IV sec. A. C. da dove si ammirano straordinari panorami per poi giungere ai resti della Badia Camaldolese che sospesa tra terra e cielo da circa 10 secoli sfida la voragine delle Balze che avanza inesorabilmente.

La grande cerchia muraria etrusca in pietra "panchino" aveva uno sviluppo di oltre 7 km racchiudendo un area di 102 ha.



3. Fonte Di Mandringa

Emergenza storico-culturale

La fonte di Mandringa è coperta da un unico arco in pietra databile probabilmente alla metà del Duecento, anno in cui il consiglio cittadino ordinò agli uomini della contrada di Pratomarzio, sotto la cui giurisdizione si trovava la sorgente, di lavorare alla copertura della fontana.

In passato la fonte era chiamata Grimaldinga, toponimo di origine germanica, altre volte venne chiamata anche fonte di Pratomarzio, confondendola con quella della Frana.

"Chi sciacqua le lenzuola alla Docciola, convien che l'acqua attinga alla Mandringa" G. D'Annunzio dal "Forse che sì forse che no"

4. La Badia Camaldolese Emergenza storico-culturale

All'estremità settentrionale della città la massa imponente della Badia di San Giusto si affaccia sullo strapiombo delle Balze. Il monastero venne edificato per volere del vescovo di Volterra Gunfredo nell'anno Mille; l'edificio con tutte le sue proprietà venne poi affidato alla cura dei benedettini, i quali nel corso del XIII secolo furono sostituiti dai monaci camaldolesi. Nei primi anni del Seicento iniziò la frana delle Balze, che nei secoli successivi arrivò a minacciare da vicino anche la Badia. Poi nei primi anni dell'Ottocento il monastero fu soppresso temporaneamente dal governo di occupazione francese, ma quando i camaldolesi poterono tornarvi, pochi anni dopo, nel 1861, a causa anche del terremoto del 1846, abbandonarono definitivamente l'edificio, per paura delle Balze.

Il monastero è oggi un'unica struttura divisa in due parti ben distinte: la chiesa, pressoché distrutta, di cui rimangono solo scarsi resti dei muri perimetrali che conservano ancora la struttura di età romanica, e l'edificio residenziale, con il chiostro, il refettorio ed i quartieri dei monaci, che invece hanno un aspetto più moderno dovuto alla ricostruzione voluta dall'abate Mario Maffei nel Cinquecento. Le finestre della Badia si affacciano su spettacolari vedute sulla chiesa del borgo, sulle mura etrusche e sui pinnacoli delle Balze.

5. I Calanchi di San Cipriano Emergenza storico-culturale

I calanchi sono generati principalmente dall'effetto dilavante dell'acqua meteorica sui suoli argillosi - limosi che forgia una serie di vallecicole contigue separate da creste ripide e affilate. I calanchi sono facilmente identificabili come un'area, generalmente con contorno a ferro di cavallo, costituita da un sistema di solchi o di vallecicole, con i fianchi estremamente ripidi e denudati, separati gli uni dagli altri da sottili creste argillose con un profilo molto scosceso. Sono quasi sempre presenti solo sui versanti meridionali. Scopri San Cipriano...



6. Luoghi d'Esperienza: Corbano Emergenza storico-culturale

Scultura di Mauro Staccioli in prossimità della piccola Chiesa di S. Lucia a Corbano (sec. XI). L'opera fa parte insieme ad altre collocate intorno al poggio di Volterra di una parte della straordinaria mostra a cielo aperto "Volterra 1972-2009 - Luoghi d'Esperienza". Le opere si collocano nel paesaggio come punti di vista, sottolineando la relazione tra uomo, opera e ambiente. Scopri le opere di Staccioli tra borghi e natura...



7. Luoghi d'Esperienza: San Giacomo in Fognano Emergenza storico-culturale

Scultura di Mauro Staccioli presso il podere San Giacomo. L'opera fa parte insieme ad altre collocate intorno al poggio di Volterra di una parte della straordinaria mostra a cielo aperto "Volterra 1972-2009 - Luoghi d'Esperienza". Le opere si collocano nel paesaggio come punti di vista, sottolineando la relazione tra uomo, opera e ambiente. Scopri le opere di Staccioli tra borghi e natura...

8. La Miniera Caporciano Emergenza storico-culturale

La fama di Montecatini è legata alle antiche miniere di rame di Caporciano, rimaste attive fino al 1907. Già gli etruschi estraevano il minerale per forgiare utensili e suppellettili. L'attività estrattiva fu la più importante d'Europa nel corso dell'Ottocento. Qui è nata e ha preso il nome la società Montecatini, una delle maggiori industrie europee, confluita poi nella Montedison. La storia è documentata nel **Museo delle Miniere** che - con il parco di archeologia industriale e il borgo minerario - offre a visitatori di ogni età l'occasione di un affascinante viaggio nelle viscere della terra fra pozzi e gallerie, per conoscere le tecnologie estrattive e le storie dei minatori. L'escavazione si articolava in dieci piani di gallerie unite da alcuni pozzi i più importanti dei quali erano il Pozzo Alfredo e il Pozzo Rostand. Le quote s.l.m. andavano da 477 m. (ingresso della miniera) a 193 m. (piano più basso). Una lunga galleria di scolo (oltre 1.300 m.) portava le acque in località Macinaia. A tutte le attività minerarie lavorò un numero massimo di 350 operai. In 80 anni di vita furono estratte circa 50.000 t. di rame metallico. In estate, la Miniera diventa oggi un seducente luogo di spettacoli e concerti.



9. Il borgo di Montecatini V.C. Emergenza storico-culturale

Un borgo ancora dal fascino autentico di un vero e proprio Castello. La storia del borgo medievale di Montecatini Val di Cecina è legata alla sua Miniera di Rame che ha dato il nome ad una delle maggiori industrie del XX ° secolo: la Montecatini SpA divenuta poi Montedison. Il Castello di Montecatini, chiamato inizialmente Castrum Montis Leonis, fu costruito dai Belforti verso il 960 arrivati dalla Germania al seguito dell'Imperatore Ottone I. Montecatini lo troviamo però nominato per la prima volta, nel 1099, in una bolla di Pietro Vescovo di Volterra, che ne aveva la giurisdizione civile. Camminando tra i vicoli, i chiassi, attraverso le antiche porte di accesso al centro storico, troviamo la bellissima Piazza del Castello sulla quale si affacciano la Chiesa intitolata a San Biagio, eretta nel 1356, il Palazzo Pretorio, un edificio trecentesco con una stupenda facciata abbellita dal portico; oggi il palazzo è sede del Centro di documentazione delle risorse e delle attività legate al sottosuolo nell'Alta Val di Cecina ed è parte integrante di un circuito di visita del Museo delle Miniere. La piazza è sovrastata dall'imponente e suggestiva Torre dei Belforti eretta nell'XI° secolo. Leggi di più...

10. Ligia Emergenza storico-culturale

Lungo la Via vecchia per Volterra, forse già presente in epoca romana, si trova la fonte della Madonna, una sua pietra riporta la data 1681, tratti di lastricato medievale, residui di antichi castagneti da frutto ed i resti della signorile costruzione della Fattoria di Ligia e vecchi mulini abbandonati.



11. Luoghi d'Esperienza: Portale - Equanimity

Emergenza storico-culturale

Scultura di Mauro Staccioli sulla strada per la fattoria di Lischeto. L'opera fa parte insieme ad altre collocate intorno al poggio di Volterra di una parte della straordinaria mostra a cielo aperto "Volterra 1972-2009 - Luoghi d'Esperienza". Le opere si collocano nel paesaggio come punti di vista, sottolineando la relazione tra uomo, opera e ambiente. Scopri le opere di Staccioli tra borghi e natura... Scultura di Emilio Ambrogi. Scultura paesaggistica "Equanimity". Scolpita in bronzo ed alta nove metri, è diventata un'icona monumentale, che si integra perfettamente con i contorni naturali del paesaggio.